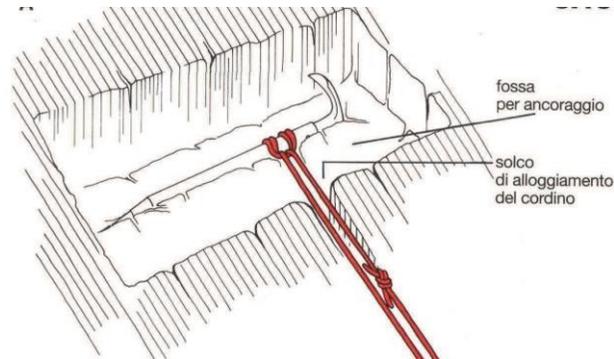
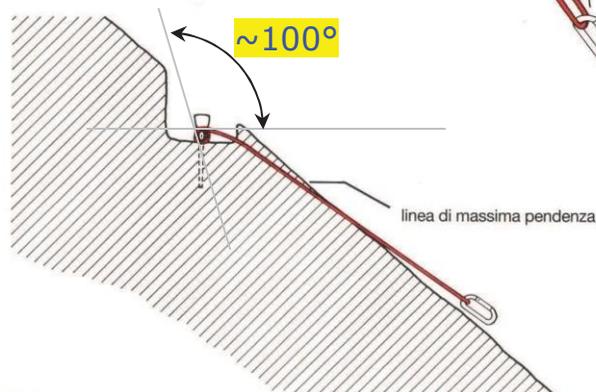


ANCORAGGI DI BASE SU NEVE



Ancoraggio a "T" PER NEVE INCONSISTENTE



Si riempie poi la fossa con neve e si comprime bene attorno alla piccozza; anche in questo caso si deve fare il solco per il cordino. (baricentro piccozza è circa a 2/3 del manico)

ANCORAGGI DI BASE SU NEVE CON PICCOZZA

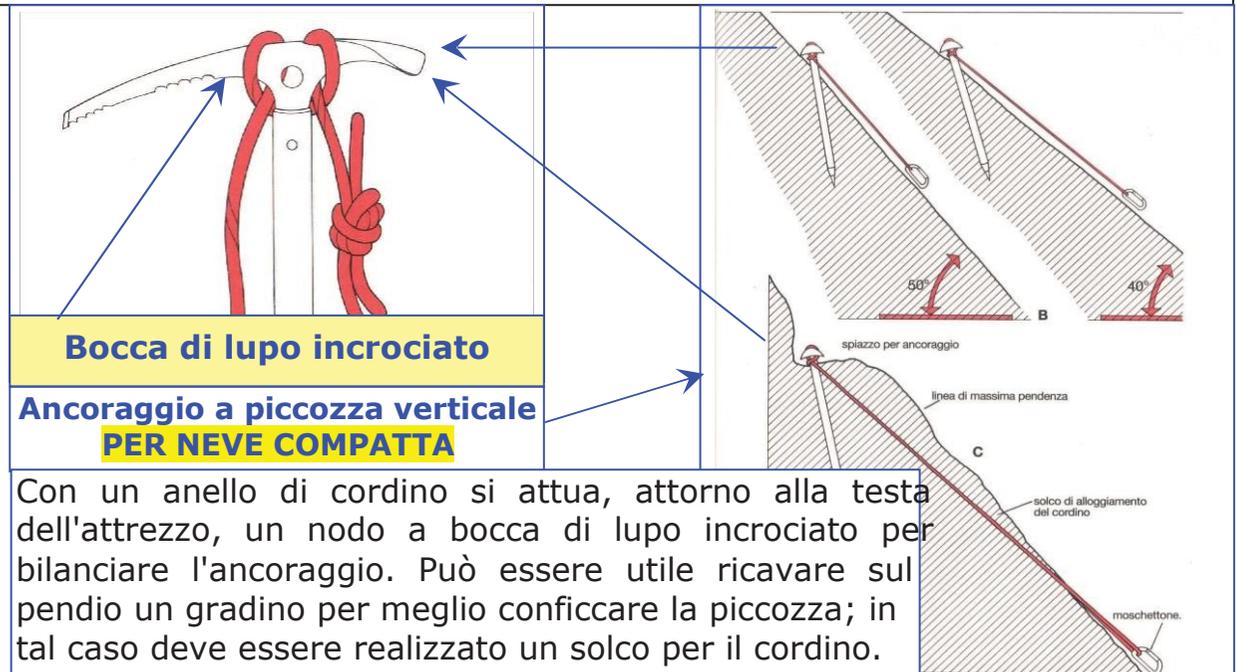
ANCORAGGIO A "T" (piccozza orizzontale):

In orizzontale su neve inconsistente. L'attrezzo è utilizzato come fosse un "corpo morto" e l'ancoraggio a "T" è realizzato dopo aver praticato una fossa, entro cui è inserita la piccozza in orizzontale con la becca conficcata nella neve.

La becca deve formare un angolo di 100° - 110° con il pendio; il cordino è applicato tramite un Prusik in corrispondenza del baricentro dell'attrezzo

ANCORAGGIO CON PICCOZZA VERTICALE E "BOCCA DI LUPO INCROCIATO":

In verticale su neve compatta. L'attrezzo è conficcato nella neve il più possibile, con la testa trasversale rispetto alla linea di massima pendenza; la piccozza deve formare, rispetto alla verticale, un angolo tale da essere maggiormente inclinata verso monte quanto minore è la pendenza per evitare che la forza di trazione ne favorisca l'estrazione.



Bocca di lupo incrociato

Ancoraggio a piccozza verticale PER NEVE COMPATTA

Con un anello di cordino si attua, attorno alla testa dell'attrezzo, un nodo a bocca di lupo incrociato per bilanciare l'ancoraggio. Può essere utile ricavare sul pendio un gradino per meglio conficcare la piccozza; in tal caso deve essere realizzato un solco per il cordino.

SOSTA PER MANOVRE DI AUTOSOCCORSO SU GHIACCIAIO

SOSTA FISSA CLASSICA

A CHE COSA SERVE?

In caso di autosoccorso su ghiacciaio è opportuno collegare gli ancoraggi predisposti adottando una sosta di tipo "fisso" in modo che, in caso di cedimento di uno degli ancoraggi, si riduca il più possibile la sollecitazione sull'ancoraggio rimanente. Per la sua costruzione, la sosta fissa non distribuisce equamente il carico sugli ancoraggi; sarà quindi opportuno prestare attenzione nella fase di realizzazione, posizionando il vertice sulla direttrice del carico.

CON QUALI MATERIALI SI REALIZZA?

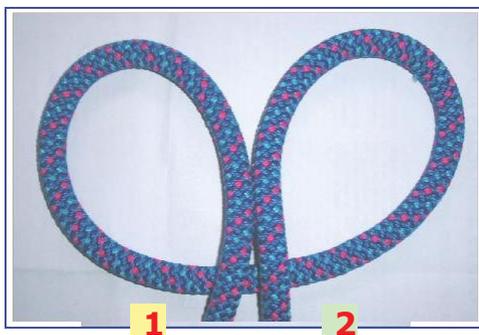
Gli ancoraggi variano in funzione dell'equipaggiamento dell'alpinista e alle condizioni del ghiacciaio. È estremamente importante che l'affidabilità degli ancoraggi predisposti venga sempre verificata a monte del collegamento degli stessi. Agli ancoraggi e al vertice della sosta si utilizzino moschettoni a ghiera. Per collegare gli ancoraggi è opportuno utilizzare un anello di cordino dinamico (spezzone di corda/mezza-corda chiuso con nodo inglese o anello di cordino precucito tipo "Dynaloop")

COME SI COLLEGA AGLI ANCORAGGI?

Posizionando i moschettoni degli ancoraggi con la ghiera rivolta verso l'esterno, si inserisce negli stessi l'anello di cordino dinamico serrando la ghiera fino a fine corsa (meno $\frac{1}{4}$ di giro). Si prendono ora i due rami di cordino risultanti e si tendono sulla direttrice del carico che agirà sulla sosta, individuandone così il vertice (il nodo di chiusura del cordino non deve interferire con i moschettoni). Su ciascuno dei due rami di cordino, ora opportunamente direzionati, si realizza in corrispondenza del vertice della sosta un'asola. Le due asole verranno collegata fra loro con un moschettone a ghiera (meglio se di tipo HMS).



BOCCA DI LUPO INCROCIATO



NODO BOCCA DI LUPO INCROCIATO

A CHE COSA SERVE?

Serve da ancoraggio al quale assicuriamo la corda di progressione e/o una corda fissa. Lo scopo per cui è stato pensato questo nodo è: bilanciare/distribuire in misura il più possibile uguale le sollecitazioni tra i due rami del cordino che "cinge" la testa della piccozza e fare in modo che più viene sottoposto a trazione (verso il basso) più faccia conficcare nella neve l'attrezzo aumentandone la tenuta.

COME SI REALIZZA:

Come per altri tipi di nodo, ci sono più modi per realizzarlo, uno è questo: utilizzare un anello di cordino del diametro di 8-9 mm e di lunghezza (sviluppo) di ~3 metri. "Chiuderlo" con il nodo Inglese doppio formando un anello. Impostare il "bocca di lupo" facendo attenzione a far restare i capi verticali (1&2) del cordino davanti al tratto in orizzontale. Infilare prima un'asola e poi l'altra su becca e paletta della piccozza, impugnare i due capi di cordino (1&2) che escono verso il basso dal nodo, paralleli tra loro, incrociarli e facendoli ruotare dietro la testa della piccozza finire la realizzazione del nodo come da figura (A).



Bocca di lupo incrociato
Visto da davanti



Visto da dietro